

Il consigliere di Melicucco Scattarreggia sollecita la magistratura sui rifiuti

# «Si indaghi sugli sprechi»

*E per il futuro: «Serve un piano delle università calabresi»*

MELICUCCO – «Dopo sedici anni di commissariamento e una montagna di soldi spesi inutilmente sarebbe ora che la magistratura intervenisse per individuare i responsabili di questo spreco». Così si è espresso il consigliere comunale di Melicucco, Francesco Scattarreggia, sulla costante emergenza rifiuti nella Piana e in Calabria.

L'ex assessore ai Lavori Pubblici già in passato aveva espresso la sua opinione e le sue perplessità in merito al sistema con cui si smaltiscono i rifiuti nella nostra regione, dichiarandosi molto critico.

Questa volta Scattarreggia torna a dire la sua invocando l'intervento dei magistrati: «Non è possibile che ci troviamo in una situazione di costante emergenza da quasi due decenni - ha affermato il consigliere comunale - sono stati spesi soldi per bonifiche e per la realizzazione di impianti ma nulla è cambiato, anzi ci troviamo in una situazione che è assolutamente peggiorata. Girare per le strade della Piana oggi equivale ad assistere ad uno spettacolo indecoroso e non è possibile che nessuna possa essere individuato come responsabile di questo scempio di denaro pubblico. Siamo l'unica provincia della Calabria ad avere un inceneritore sul proprio territorio ma nonostante ciò non riusciamo ad utilizzarlo a pieno. Una situazione assolutamente paradossale». Scattarreggia si rivolge anche ai sindaci: «i nostri primi cittadini sono impegnati in prima linea in questa emergenza. Se loro si rendono conto che c'è qualcosa che non va, che qualcuno non rispetta le regole a discapito della salute e del bene pubblico, si facciano avanti e denunciino eventuali comportamenti sospetti in Procura. Non aspettiamo che arrivi il politico di turno a farsi portatore di istanze che poi vengono puntualmente dimenticate». Con l'avvicinarsi dei mesi più caldi, Scattarreggia teme che ci possano essere ripercussioni anche sulla salute dei cittadini: «non mi sorprenderebbe se cumuli di buste di spazzatura, piene di qualsiasi materiale di scarto, oltre a favorire il proliferare di animali che possono essere portatori di malattie per l'uomo, dessero spazio al rilascio di chissà quali sostanze dannose per l'ambiente. Parlo da profano ma è una preoccupazione ormai condivisa da larga parte della cittadinanza. Sta per arrivare l'estate e se la situazione non cambia i rischi sono grossi per tutta la popolazione». Scattarreggia, quindi, torna su proposte già lanciate in

passato: «coinvolgiamo le università calabresi per studiare un piano che ci permetta di superare l'emergenza, rivolgiamoci ad aziende competenti che possono proporre soluzioni con cifre irrisorie. Guardiamo all'esterno, in quelle regioni dove il sistema rifiuti funziona. Altrove si producono più rifiuti ma i cittadini pagano meno di quanto tocca pagare ai calabresi. E qualcosa fuori da ogni logica. Andiamo a vedere cosa hanno combinato i commissari in sedici anni, analizziamo cosa hanno fatto e quanti soldi hanno speso inutilmente. Commissari, politici o chiunque altro è giusto che paghino per non essere stati in grado di risolvere una situazione diventata ormai insopportabile».



d.g. Cumuli di rifiuti abbandonati